

il Resto del Carlino BOLOGNA ven, 20 mar 2015

CASTENASO DA PLAYOFF

Crevalcore ok con Garuti

Promozione Ascari spinge il Pgs Bellaria contro il Medicina di Remondini

Solidarietà Rocca, Pulvirenti e Fin: la Bslregala pelouche ai bimbi del Gozzadini

[QSTITOLO]BASKET DILETTANTI[QSTITOLO]

Ai Titans non basta Finessi Guaraldi e Calderara superano il Peperoncino di Monari

Buriani rilancia il Castiglione Murri

E' Trombetti a suonare la

carica «L'esperienza è l'arma in più»

Minibasket .Da Maccaferri a Montano:

in carriera il Baffo' ha guidato più di

diecimila ragazzi San Lazzaro: la

palestra dei giovani punta ancora su

Baffetti

PROTAGONISTA IN SERIE C

[QSTITOLO]DEDICA SPECIALE

[QSTITOLO]

«IL PRIMO MAESTRO E' STATO SPISNIAI TEMPI DEL PGS»

Feeling «La strada è in salita, ma siamo un bel gruppo e vogliamo provarci»

Bologna «BAMBINI lo si è una volta sola». Per Fabrizio Baffo Baffetti i bimbi sono una ragione di vita. Dal 2004-2005 è alla Bsl San Lazzaro in veste di allenatore e responsabile tecnico del settore

minibasket, incarichi che la società ha deciso di rinnovargli per altri tre anni a suggellare l'ottimo lavoro svolto. «Mi fa piacere che abbiano investito risorse su di me. Tolti me e Boniciolli, triennali in giro non ce ne sono scherza Baffetti. Si tratta di una scelta forte che mi onora moltissimo». In quanto responsabile tecnico si occupa di coordinare il minibasket: programmi, gestione gruppi e attività. Ma trova il tempo per allenare. «Quest'anno mi occupo di Esordienti, Scoiattoli e Pulcini, i nati nel 2003, 2006 e 2008. Per me è un'ora di di spensieratezza. Siamo partiti in 10 a settembre, ora siamo in 35. Più sono piccoli più la parte ludica è indispensabile». STORICA officina di giocatori, la Bsl non può prescindere da un'adeguata formazione. «Ogni bimbo deve avere il suo progetto, non bisogna affrettare i tempi, non bisogna stressarlo. Su questo abbiamo costruito il successo di San Lazzaro». Formatore nazionale Fip dal 1998, ha allenato 10.100 ragazzi, da Alessandro Maccaferri a Matteo Montano. «Io ho fatto il percorso contrario, dalla B1 a Ozzano, a capo allenatore in serie C, sono approdato nel settore giovanile. Il mio target ideale sono gli under 13, 14 e 15, voglio essere il loro punto di riferimento. In un futuro prossimo vorrei rimettere il naso nel settore giovanile, non nego che l'idea mi stuzzica».

Bologna IL «TEDDY BEAR Toss» sbarca al Gozzadini. L'iniziativa benefica ha portato una delegazione della Bsl San Lazzaro nella struttura per consegnare i peluche raccolti durante la finale del XXVI torneo cadetti ai bambini assistiti. Grazie alla sinergia dei reparti di chirurgia e neurologia infantile e all'ospitalità delle associazioni Amaci, la Onlus di genitori e amici della chirurgia pediatrica, e Fanep, che offre sostegno e cure a minori affetti da patologie neuropsichiatriche, il club sanlazzarese ha regalato un peluche. Protagonisti dell'iniziativa il coach Roberto Rocca, i giocatori Marco Bianchi, Alessandro Chiapparini, Gabriele Fin e capitano Davide Pulvirenti, e la responsabile dell'ufficio marketing Valentina Becucci.

Bologna TERZ'ULTIMO capitolo di regular season sui campi della Promozione bolognese, ultime chance per centrare il miglior posto in classifica. Nel girone C la capolista Vignola liquida il fanalino Ima 61-47 (Mazza 12) e firma la quindicesima vittoria filata. Dalle retrovie la Francesco Francia piega la Masi 71-64 (Gamberini 19; Tommaso Castaldini 14) e si tiene stretto il terzo posto a +2 sull'Immobiliare 2000, bene 85-68 contro lo Sport Insieme (Alaimo 25; Flori 20). Quarto brindisi filato per il Montevenere, 73-53 contro il Gardenbo (Romano 16; Tinti 15), mentre cade Sasso Marconi a Piumazzo: 79-64 (Meluzzi 17). Nel girone D tre bolognesi occupano la vetta: i Diablos perdono 63-58 lo scontro con Argelato (Gadani 19; Risi 15) e si fanno raggiungere in cima, mentre Calderara ha la meglio sul Peperoncino 66-62 (Guaraldi 17; Alex Monari 26). BENE CREVALCORE a Comacchio 54-64 (Garuti 16), mentre cadono Happy Basket, 62-54 contro La Fenice (Pazzaglia 14), e l'A.Mi.Ca., 78-64 a Gallo (Gubellini 27). Nona vittoria filata per la capolista del girone E Party&Sport Ozzano, 67-47 contro Lugo (Capra 12) e +4 da Sant'Agata sul Santerno, corsara sul campo di Titans Ozzano 46-47 (Finessi 11). NETTI SUCCESSI invece per Castiglione Murri, 73-53 contro Castel San Pietro (Buriani e Tacconi 14; Conti 16), e Pgs Bellaria, 40-59 a Medicina (Lenzarini e Remondini 10; Ascari 18). Ormai retrocesso in Prima Divisione, cade Monterenzio contro Tatanka Imola 57-68 (Tonelli 18). Giacomo Gelati

Giacomo Gelati Bologna ALESSANDRO ha 14 anni ed è il più alto della classe, sfiora il metro e novanta e deve abbassarsi per ascoltarti. Un giorno seppellisce ogni ambizione da calciatore quando i medici gli diagnosticano un problema al ginocchio, ma gli amici hanno bisogno di un pivot all'oratorio. E quel giorno germoglia Alessandro Trombetti, 34 anni fra due settimane, 16,6 di media con la Climart Zeta Castenaso, ottava nel girone D di serie C. «Se partiamo dal fatto che siamo neopromossi racconta l'ala si può considerare un anno positivo. Stiamo portando avanti un campionato di metà classifica che in un'organizzazione normale ci avrebbe permesso di fare i playoff. C'è un po' di rammarico per molte occasioni sprecate, 5 gare le abbiamo perse di 2. Sono 10 punti che avrebbero cambiato la stagione». Complici le rotazioni corte. «La cosa ci ha svantaggiati, ma se potessi rifarei lo stesso campionato con la stessa squadra, siamo tutti senior di esperienza». Quattro partite per tentare l'impresa playoff riservata alle prime quattro: chi arriva quinto è salvo e finisce la stagione. Payout dal sesto al tredicesimo posto. «La nuova formula è una condanna, credo si perda il sale del basket. I playoff sono la parte più bella dell'annata, tutti li vogliono giocare. Ora il playoff con andata, ritorno e bella non c'è più. E poi chi arriva quinto il 19 aprile è in vacanza. Ma finché l'aritmetica non ci condanna daremo il massimo». Una carriera spesa tra C1 e C2 quella di Trombetti, dopo un cammino che l'ha visto impegnato a Imola, Scandiano, Faenza, Anzola, Castiglione Murri, Castel Guelfo, Salus, Granarolo e Pontevicchio: com'è stato ritornare in un campionato nazionale? «Non ci sono più gli squadroni di 6-7 anni fa. Non c'è un livello altissimo, ma sono tutti più organizzati e la media è competitiva». Terzo miglior realizzatore del girone (348 punti) e primo in termini per percentuale. «Le mie cifre sono lo specchio della squadra, di tutto il gruppo. Ho la fortuna di avere un coach che ha sempre creduto in me, mi ha sempre dato spazio. Inoltre ho dei compagni ai quali voglio bene e mi consentono di fare il mio gioco». Pochi, ma buoni i mentori della sua vita. «Voglio ricordare Sandro Spisni che è recentemente scomparso. È stato il mio primo allenatore al Pgs Bellaria e gli ero affezionato. Un grazie va a Tino Dovesi, Ennio Zazzaroni, Gabriele Castriota, Mauro Cappelletti e Andrea Castelli». Come mai indossa il numero 33? «Ho sempre giocato

col numero 9, col quale ho vinto il mio primo campionato con Scandiano. All'epoca diedi il mio numero 11 al capitano che aveva la casacca 9 troppo stretta. L'anno scorso, dopo finali e semifinali perse, mi sono scociato e ho deciso di indossare il 33 che era il numero dei miei anni. Poi 3 per 3 fa 9».